

Scheda informativa

Smaltimento acque e rifiuti degli spazzacamini

Maggio 2020

La manutenzione periodica delle caldaie genera acque di lavaggio acide cariche di inquinanti che devono essere raccolte e smaltite correttamente per evitare la loro dispersione nell'ambiente.

Questo documento concretizza le disposizioni contenute nella Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 e si rivolge in particolare ai titolari di ditte di spazzacamino.



Problematica delle acque di lavaggio delle caldaie

Le acque generate dal lavaggio delle caldaie contengono concentrazioni elevate di metalli pesanti e presentano caratteristiche molto acide. Se scaricati nelle acque superficiali questi liquami hanno un effetto tossico per gli organismi acquatici; in canalizzazione acque luride possono generare dei problemi di corrosione dei manufatti e/o malfunzionamenti dell'impianto di depurazione che li riceve.

È dunque importante che in occasione dei lavaggi delle caldaie queste acque siano scrupolosamente raccolte e trattate in un apposito impianto prima della loro immissione in canalizzazione o, in alternativa, consegnate come rifiuti speciali ad un'impresa autorizzata OTRif per lo smaltimento esterno.

Esigenze di scarico

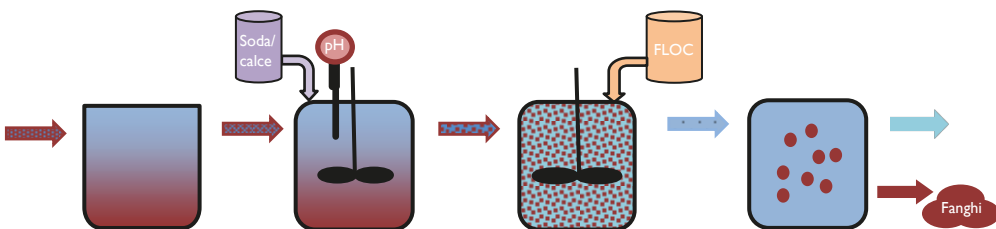
Lo scarico di queste acque può avvenire unicamente in canalizzazione acque luride. Le esigenze di scarico fissate dall'OPAc per i parametri rilevanti sono le seguenti:

Parametro	Limiti
pH	6,5-9,0
Arsenico	0,1 mg/L
Cromo (totale)	2 mg/L
Rame	1 mg/L
Nichel	2 mg/L
Zinco	2 mg/L
Cobalto	0,5 mg/L
Piombo	0,5 mg/L
Cadmio	0,1 mg/L
Molibdeno	5 mg/L (limite fissato dall'autorità cantonale)

Pretrattamento

Il pretrattamento delle acque di lavaggio delle caldaie fa capo ai seguenti processi:

Scopo	Processo
Regolazione pH	Neutralizzazione (generalmente eseguita con soda caustica o calce idrata)
Abbattimento metalli	Flocculazione e filtrazione



Raccolta + Neutralizzazione + Flocculazione + Filtrazione

Esistono sul mercato impianti concepiti appositamente per il trattamento di questa particolare tipologia di acque; sono accettati anche impianti di concezione più “artigianale”, purché garantiscano una qualità dello scarico che rispetti i limiti di cui al capitolo precedente.



L'istallazione e la gestione di un impianto di pretrattamento è soggetta ad autorizzazione: i relativi progetti devono essere inoltrati alla Sezione protezione aria, acqua e suolo che è responsabile per il rilascio dell'autorizzazione OPAC di scarico in canalizzazione.

Rifiuti

Di seguito un elenco dei diversi tipi di rifiuto prodotti dall'attività di spazzacamino con il relativo codice OLTRif:

Acque di lavaggio

Codice OLTRif	Descrizione
20 01 96 [rs]	Acque di lavaggio di forni e camini
10 01 20 [rs]	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (fanghi del pretrattamento acque).



Rifiuti provenienti dalla pulizia dei camini

Codice OLTrif	Descrizione
06 13 05 [rs]	Fuliggine

Rifiuti materiale d'uso

Codice OLTrif	Descrizione
15 02 02 [rs]	Se particolarmente sporchi (intrisi o sgocciolanti): assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose (stracci imbevuti di nafta o di liquidi nocivi).

Smaltimento rifiuti speciali

Tutti i rifiuti speciali [rs] possono essere consegnati unicamente a imprese di smaltimento autorizzate OTRif. L'elenco delle imprese può essere consultato sul sito: www.veva-online.admin.ch (rubrica "Aziende", poi inserire come criterio di ricerca il codice dei rifiuti autorizzati riportati sopra). Ogni consegna di rifiuti speciali deve essere effettuata tramite i relativi moduli d'accompagnamento (art. 6 OTRif).

Deposito liquidi nocivi alle acque

Di principio il deposito di liquidi nocivi deve essere ridotto al minimo indispensabile. I contenitori di liquidi nocivi con capacità superiore ai 20 litri devono essere posti all'interno di opere di protezione di capacità corrispondente al volume utile del recipiente più grande, e al coperto.

Responsabilità

Lo spazzacamino titolare della ditta e il dipendente che gestisce l'impianto sono responsabili di richiedere, predisporre e/o gestire un corretto trattamento delle acque di lavaggio delle caldaie così come della corretta gestione dei rifiuti prodotti dall'attività.

L'inquinamento delle acque non è considerato tale unicamente al momento di una moria di pesci, ma già quando vi è un potenziale pericolo di inquinamento (es. immissione in canalizzazione di acque inquinate non debitamente trattate). Si ricorda che un'infrazione in tal senso può essere punita con una pena detentiva fino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 70 LPAc).

Lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire conformemente alle normative vigenti ed eventuali abusi o infrazioni sono punibili ai sensi degli artt. 60 e 61 LPAmb.

Segnalazione inquinamenti

Pompieri: Tel nr. 118

Basi legali

Legge federale sulla protezione delle acque del 24.1.1991 (LPAc), SR 814.20

Legge federale sulla protezione dell'ambiente del 7.10.1983 (LPAmb), SR 814.01

Ordinanza sulla protezione delle acque del 28.10.1998 (OPAc), SR 814.201

Ordinanza sul traffico di rifiuti del 22 giugno 2005 (OTRif), SR 814.610

Per informazioni

Dipartimento del territorio

Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo

Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico

Via Franco Zorzi 13

6500 Bellinzona

Tel. +41 91 814 28 19

www.ti.ch/acqua